

parci anche di un provvedimento finanziario, e non solo di un provvedimento politico, ed in questa parte la Commissione non potrebbe accettare che la tassa del 30 per cento sia diminuita quanto ai benefici di patronato laicale.

Quanto alle cappellanie, io credo che la transazione proposta dall'onorevole presidente del Consiglio possa essere accettata dalla Commissione; perchè, sebbene le cappellanie abbiano un carattere che si accosta molto ai benefici, tuttavia avvi una differenza e quindi si può accettare benissimo una tassa di svincolo che corrisponda al doppio dei diritti di successione.

Vi era poi un'altra differenza tra la Commissione e molti degli emendamenti che si riferivano alla guarentigia dei pesi. Io credo che la Commissione possa anche in questa parte concedere qualche cosa, tanto ai beneficiati quanto ai cappellani, rimettendosi alla loro coscienza.

Avvi poi una terza differenza la quale specialmente risulta dall'emendamento del deputato Sanminiatielli, il quale troverebbe un trapasso inutile nella proposta della Commissione, la quale farebbe entrare nel fondo del culto i beni dei benefici, e poi darebbe l'ozione a questi beneficiati.

Osservo però che l'ozione che si concede ai beneficiati ha questo vantaggio, che tutte le volte che i beneficiati trovassero che le rendite dei benefici non superassero la spesa, non si varrebbero di questa ozione, e questi beni rimarrebbero al fondo del culto.

In secondo luogo, quando all'atto della presa di possesso il beneficiato venisse a pagare quel quarto della tassa che s'impone, potrebbe egualmente sottrarsi a questo doppio trapasso, perchè, siccome è detto da noi, che nel termine di un anno potrà fare questo pagamento, non è escluso che lo possa fare anche all'atto della presa di possesso.

Finalmente si avvertirebbe che avremmo espressamente dichiarato, e saremmo pronti a dichiarare, che nel secondo passaggio non si pagherebbe la tassa di registro per questa rivendicazione, chè altrimenti sarebbe un nuovo onere imposto ai beneficiati.

Io credo che con queste dichiarazioni forse anche l'onorevole Sanminiatielli potrebbe accettare in questa parte il nostro sistema, che ha il vantaggio di dare maggior guarentigia all'erario, perchè rimanendo per un anno l'ente presso l'amministrazione del fondo del culto, il Governo sarebbe più assicurato, che la tassa verrà pagata dal beneficiato.

PRESIDENTE. L'onorevole Plutino ha facoltà di parlare.

PESCATORE. Domando la parola per una mozione.

PLUTINO AGOSTINO. Mi permetta di dare un semplice schiarimento.

PESCATORE. Per un richiamo al regolamento.

Mentre l'onorevole Plutino parlava, io, e la mia voce venne forse coperta dalla sua, ho domandato la parola.

È impossibile adunque che ora l'onorevole Plutino possa aver diritto di parlare prima di me.

PRESIDENTE. Ma non si è sentito.

PESCATORE. L'ho domandata ad altissima voce.

PRESIDENTE. Siccome non fu inteso, e lo intendo ora, quando avrà parlato l'onorevole Plutino, avrà facoltà di parlare.

PLUTINO AGOSTINO. Il signor presidente del Consiglio abbia la bontà di ritenere che al Governo manca il titolo di esigere il diritto di concorso delle cappellanie puramente laicali, perchè queste cappellanie laicali hanno un'istituzione propria di famiglia; nè il Governo, nè la Chiesa ci hanno che vedere. Non ci sono titoli, non c'è prove, non c'è diritto. (*Rumori di dissenso*)

PESCATORE. Domando la parola.

PLUTINO AGOSTINO. Non c'è luogo a quota di concorso. Moltissimi di questi patroni di cappellanie laicali da tanto tempo non adempiono più agli obblighi imposti dai loro antenati, chè se n'è perduta perfino la tradizione. In conseguenza, io prego la Camera di ritenere che questa sarebbe un'ingerenza puramente gratuita. (*Conversazioni animate*)

Il signor presidente del Consiglio mi diceva: ma voi non avete studiate queste materie. Ora io gli risponderò che ho dovuto acquistare conoscenza delle medesime, avendo sostenuto per molti anni delle cause in proposito, in cui era interessata la mia famiglia. (*Rumoroso movimento*)

Io lo dichiaro francamente. In conseguenza, io so benissimo quale è la regola di diritto invalsa nei nostri tribunali. Ci sono state centinaia di decisioni in proposito. Anche i vescovi hanno voluto talvolta ingerirsi in queste cappellanie, e pretendere il diritto di farvi la visita, ma non è stato loro permesso.

Io ripeto che qui non ci hanno alcuna ingerenza, nè il Governo, nè la Chiesa; sono puramente istituzioni di famiglia. Ora, voi venendo a pigliare due quote di successione, il che significa il 20 per cento, voi ledete il diritto di proprietà. Fate quello che volete.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Pescatore per una mozione d'ordine.

PESCATORE. Due parole soltanto per fare una proposizione.

Io parto dalla proposta fatta molto ragionevolmente dall'onorevole presidente del Consiglio, il quale vuole la tassa di successione fra gli estranei. Io credo che, avuto riguardo alla differenza esposta dai vari oratori fra le cappellanie e i benefici ecclesiastici di patronato laicale, la tassa per i benefici ecclesiastici di patronato laicale si possa stabilire in una doppia tassa di successione, cioè del 20 per cento. Questa è la mia proposta.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Sanminiatielli.

SANMINIATELLI. Io prendo atto delle dichiarazioni